

## Sommario

Il Secolo XIX 24 luglio 2024 L'Asl bacchetta i medici di famiglia 'Prescrivete troppi farmaci'.....	2
Il Secolo XIX 23 luglio 2024 La fuga dagli ospedali costa 62 milioni e cresce ancora il ricorso ai privati.....	3
Il Secolo XIX 23 luglio 2024 Sanità e Pnrr, l'affondo della Cisl. Zero certezze sui nuovi tempi.....	4
Il Secolo XIX 24 luglio 2024 «Diminuiti i contenziosi» Accantonati 4 milioni per eventuali cause civili.....	5
Il Secolo XIX 24 luglio 2024 Sanità, verdetto choc della Consulta. Aziende costrette a rimborsi milionari.....	6
La Nazione 24 luglio 2024 Giorgio Chiellini, operazione ok E ora pensa alla sua Juventus.....	7
La Repubblica Liguria 23 luglio 2024 Ospedale Gaslini Isabella Lanzone è il nuovo Direttore amministrativo.....	8

# L'Asl bacchetta i medici di famiglia «Prescrivete troppi farmaci»

Nel 2023 si sono spesi 25 milioni e 718 mila euro per l'acquisto, ma si è risparmiato lo 0,1% Ticket a carico dei cittadini: un milione in più rispetto al 2022, oltre le aspettative messe a bilancio

Sondra Coggio / LA SPEZIA

Esistono medici spezzini che - secondo la sanità pubblica - prescrivono ancora un numero eccessivo di farmaci e prestazioni. Nella relazione di accompagnamento al consuntivo 2023, la direzione sanitaria della Asl 5 non utilizza termini come "ricette facili", ma "medici iper prescrittivi", e fa esplicito riferimento ad un giro di vite sul numero di medicinali da erogare.

È un tema caldo. Anche di recente, sia a livello di ministero che di Regione sono stati rivolti inviti ai medici, a prescrivere il minimo. Una condizione non facile per un professionista, pressato dal dovere di assistere al meglio il proprio paziente e di risparmiare al tempo stesso. Il passaggio è contenuto fra le «azioni adottate per il contenimento della spesa farmaceutica».

## 25 MILIONI DI EURO

Nel 2023 la cifra relativa agli acquisti di farmaci è stata di 25 milioni 718 mila euro, in linea con quella del 2022, quando il conto finale era arrivato a 25 milioni 746 mila euro. Si è risparmiato lo 0,1%. La Asl scrive in questo contesto di essere intervenuta «con un monitoraggio dell'appropriatezza prescrittiva da parte di medici e pediatri», anche attivando «interventi specifici su iper prescrittori».

Non ci sono dettagli ulteriori. Si intuisce però che questo presunto eccesso è da considerarsi tale solo in termini economici. La parola d'ordi-

ne è tagliare i costi, anche se quest'anno la Asl della Spezia è stata l'unica in Liguria a chiudere con oltre 3 milioni di euro di avanzo. Non si sa quanti eventuali richiami ci siano stati. Si sa però che sono stati eseguiti anche «controlli presso gli assistiti». Tutto in nome dell'esigenza di risparmio.

## PIU' ENTRATE DAI TICKET

Continuano a salire gli introiti derivanti dalle compartecipazioni alla spesa per prestazioni sanitarie, i cosiddetti ticket a carico dei cittadini. La relazione della Asl 5 segnala che «continua il trend in crescita, che nel 2023 è stato di un quarto in più rispetto all'importo del 2022. Gli spezzini hanno versato 977.995, +25%. Nel 2022 la cifra era stata di 3 milioni 908 mila euro. Si è saliti a 4 milioni 886 mila euro. Si è andati al di sopra delle aspettative della Asl, che aveva previsto di incassare 4 milioni 411 mila euro ma ne ha introitati un 10,77% rispetto a quanto indicato nel bilancio di previsione.

Qualche curiosità. Nei 25 milioni 718 mila euro spesi «per i costi dell'assistenza erogata da farmacie pubbliche e private in convenzione, nonché il contributo alle farmacie rurali», c'è anche un milione 13 mila euro che la Asl 5 ha dovuto pagare a causa della mobilità extra-regionale dei pazienti spezzini. Le azioni implementate nel 2023, «al fine di contenere ulteriormente le spese farmaceutiche», hanno riguardato oltre ai monitoraggi su cosa e

quanto prescrivono i medici anche «la promozione della cultura del medicinale generico equivalente nelle classi omogenee, l'informatizzazione dei piani terapeutici». In termini di costi della produzione, l'acquisto di prodotti farmaceutici da parte della Asl 5 è aumentato del 12%, più 4 milioni 162 mila euro, per incremento dei prezzi a seguito dell'inflazione, e per l'arrivo di nuove terapie farmacologiche, ad esempio in ambito oncologico.

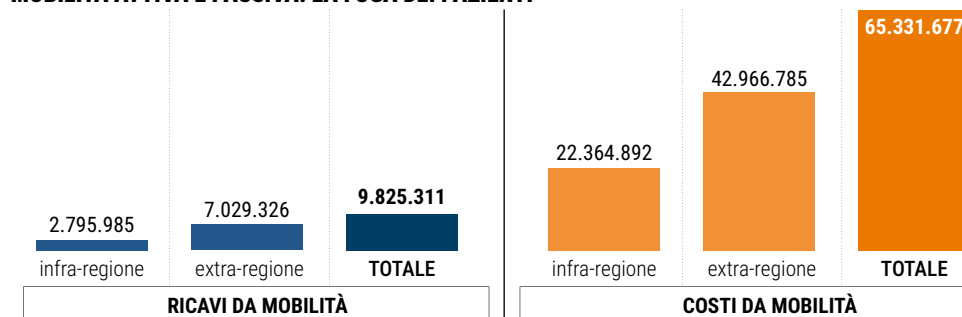
## DOVE SI È RISPARMIATO

In termini formali si parla di razionalizzare, e mai di tagliare. Il concetto, in concreto, è lo stesso. Fra i risultati ottenuti in questa direzione, scrive la direzione Asl che «i costi di assistenza infermieristica e riabilitativa domiciliare sono stati ridotti del 23%, risparmiando un milione 186 mila euro, a seguito di una razionalizzazione del servizio». È stato internalizzato l'Hospice, si legge. Altro risparmio, «il sostanziale venire meno dei costi sostenuti per liquidazione alle farmacie e agli operatori privati del contributo per la campagna vaccinale anti Covid 19 e per l'esecuzione dei test antigenici rapidi».

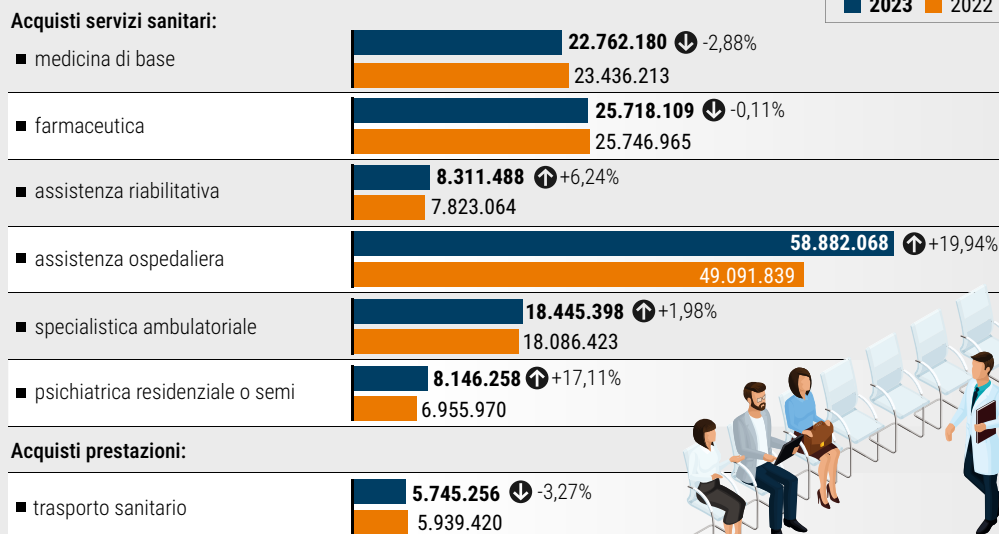
Il report della Asl 5 evidenzia una contrazione significativa dei costi di acquisto dei servizi non sanitari. In tutto si è calati da oltre 42 milioni e mezzo a meno di 37 mila. La Asl 5 ha risparmiato quasi 6 milioni. Risparmi sulle pulizie, grazie alla nuova gara di appalto, ma soprattutto sul riscaldamento, per effetto del «calo dei costi delle materie prime energetiche». Il costo dello smaltimento dei rifiuti è sceso del 7,4%, i servizi di trasporto non sanitari del 37,7%. Per contro sono saliti i costi della mensa, di mezzo milione. Sono voci legate all'andamento del mercato. La voce delle manutenzioni e delle riparazioni ordinarie è cresciuta dell'8,7%. Si parla di 3 milioni 878 mila euro contro i 3 milioni 569 mila del 2022. Il grosso, 3 milioni 330 mila, riguarda le attrezzature sanitarie e scientifiche. —

## I conti della sanità spezzina

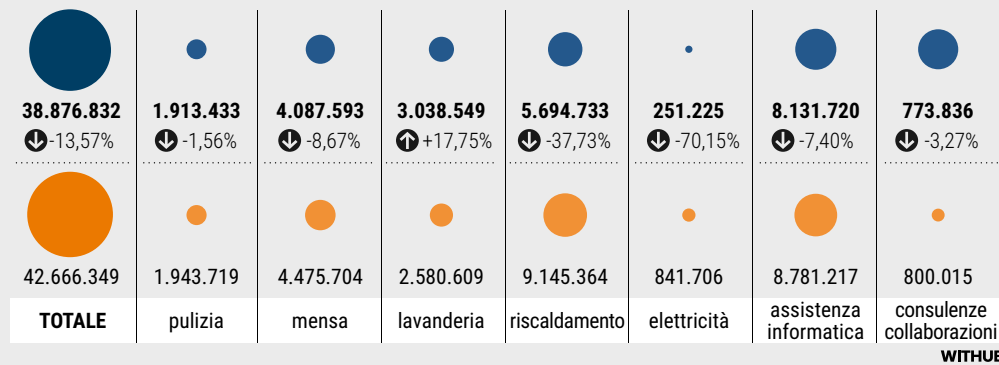
### MOBILITÀ ATTIVA E PASSIVA: LA FUGA DEI PAZIENTI



### ACQUISTI DI PRESTAZIONI SANITARIE



### ACQUISTI NON SANITARI



# La fuga dagli ospedali costa 62 milioni e cresce ancora il ricorso ai privati

Impennata dell'assistenza specialistica per 600 mila euro (+18%) diagnostica, fisiokinesi terapia e attività clinica

Sondra Coggio / LA SPEZIA

Cresce il ricorso ai privati, da parte della sanità pubblica spezzina. La conferma emerge dalla relazione approvata dalla direzione della Asl 5, nell'ambito del consuntivo dell'ultimo anno. Nel dettaglio, sono cresciuti gli acquisti di servizi sanitari nell'anno 2023. Partendo dall'assistenza specialistica, si è registrato un aumento di oltre 600 mila euro, più 18,7%, «per il maggior ricorso alle strutture private di diagnostica». Il fine, apprezzato dai cittadini, è «abbattere le liste di attesa». Significa però che la risposta delle strutture pubbliche è insufficiente, da sola, rispetto alle attese della comunità spezzina. In termini di ambulatori e laboratori, la sanità spezzina si appoggia a 11 realtà private per l'attività di laboratorio e la diagnostica strumentale e per immagini, più 3 per attività clinica. Il sistema degli accreditamenti di studi e laboratori privati permette di dare un po' di sollievo a chi altrimenti rimarrebbe a lungo in attesa delle prestazioni.

Laddove il pubblico non arriva, si bussa ai privati. Nel 2023 il report indica un budget lordo saldato di 6 milioni 710 mila euro, fra radiologia, fisio-kinesi-terapia e attività clinica e ambulatoriale acquistata da privati. La tabella dei budget lordi annuali cita l'istituto radiologico Beretta budget, 283 mila euro; il centro medico diagnostico 301 mila; il centro medico Lunense 282 mila; Mangiarotti poi Mox 227 mila; D'Amato 175 mila; Eco X 260 mila; centro diagnostico terapeutico 229



L'ingresso della sede di Asl5 in via Fazio

mila; Labortest 119 mila; professor T. Cavallini 102 mila; centro Fkt 25 mila. La somma più rilevante è quella relativa alle prestazioni Alma Mater 4 milioni 703 mila. È notevole anche il volume delle convenzioni nell'assistenza riabilitativa, rivolta «al recupero funzionale di soggetti portatori di disabilità fisiche, psichiche, sensoriali o miste, dipendenti da qualunque causa».

Nell'assistenza territoriale-

le, la Asl 5 «opera mediante 122 presidi a gestione diretta e 54 strutture convenzionate». L'apporto dei privati nel 2023 risulta articolato «in 12 strutture di assistenza agli anziani, 2 ai disabili fisici, 2 ai disabili psichici, 4 per tossicodipendenti, 8 per assistenza psichiatrica, più altre 9 semi-residenziali». Fra gli acquisti fatti dalla Asl 5 in materia di prestazioni socio-sanitarie a rilevanza sanitaria è segnala-

to un dato di 863 mila euro in più, pari ad una crescita del 6%, su un totale di 14 milioni 694 mila euro, per «i maggiori inserimenti in area anziani e tossicodipendenze». Gli acquisti riguardano prodotti acquistati da strutture, consultori e comunità terapeutiche private.

Nel dettaglio, 3 milioni 958 mila euro per convenzioni per tossicodipendenti, 9 milioni 581 mila euro di con-

venzioni per anziani non autosufficienti. Ancora, i servizi erogati da strutture e istituti di riabilitazione hanno registrato nel 2023 un aumento del 6,2%, pari a 488.424 euro. Solo i costi delle attività riabilitative di Villa Carani e dell'ex Scuola Pagani quotano un milione 759 mila euro.

In aumento del 2% la spesa complessiva per le prestazioni ambulatoriali e di Pronto Soccorso non seguite da rico-

vero, «acquistate presso soggetti privati accreditati convenzionali e altre aziende pubbliche». In tutto nel 2022 sono stati spesi 18 milioni 445 mila euro. La cifra comprende anche l'assistenza medico specialistica convenzionata interna, i cosiddetti medici Sumai. Gli acquisti sanitari per assistenza ospedaliera sono cresciuti nell'ultimo anno di ben 9 milioni 790 mila euro, più 19,9%, «principalmente a causa della mobilità passiva all'interno e all'esterno della regione».

In termini di ospedali, la fuga degli spezzini è costata nel 2023 oltre 62 milioni di euro.

## In crescita la spesa per prestazioni di Pronto Soccorso senza ricovero

Si parla di strutture pubbliche liguri, soprattutto San Martino di Genova, oltre 11 milioni di euro, e Gaslini per quasi altri 7 milioni, ma anche Asl 4, per 3 milioni e mezzo. Ci sono ospedali di altre regioni, per 43 milioni di euro. Ci sono «i costi relativi ai ricoveri dei residenti spezzini nelle strutture ospedaliere private accreditate». Presso la casa di cura Villa Azzurra un milione 911 mila euro, finanziati dalla Regione; presso la casa di cura Alma Mater 3 milioni 518 mila euro; presso la Fondazione don Gnocchi per assistenza a residenti 5 milioni 463 mila euro. Ci sono stati poi 210.430 euro per «altre strutture private, voce non presente prima». —

Maestripieri: senza personale, case e ospedali di comunità saranno scatole vuote. Gratarola: rispetteremo i tempi

# Sanità e Pnrr, l'affondo della Cisl

## «Zero certezze sui nuovi progetti»

### IL CASO

Matteo Dell'Antico

**S**i infiamma il dibattito sulla sanità con il segretario generale della Cisl Liguria, Luca Maestripieri, che attacca la Regione sulla mancanza di tempi certi in merito alle annunciate aperture delle case e degli ospedali di comunità sul territorio regionale. Non solo: la denuncia del sindacato, con un netto cambio di marcia rispetto al passato e un evidente affondo a viso aperto diretto all'assessore alla Sanità Angelo Gratarola nel quale si parla di totale silenzio da parte dell'ente di piazza De Ferrari, riguarda anche l'aspetto del persona-

«Entro il 2024 previsti 13 case e un ospedale di Comunità ma la Regione tace»

le. Nello specifico, la mancanza di migliaia di addetti nel settore con la necessità impellente di nuove assunzioni.

«Malgrado le precise indicazioni del Piano socio sanitario 2023-2025 e le rassicurazioni dei mesi scorsi, sulla realizzazione di 13 case e un ospedale di comunità entro la fine del 2024 in tutta la Liguria è calato un preoccupante silenzio: sono passati diversi mesi dall'ultimo incontro ma da allora non abbiamo saputo più nulla. Entro il 2026 complessivamente devono essere operative 32 case e 11 ospedali di comunità. Ma le aperture non bastano: il rischio è anche che restino scatole vuote. C'è la necessità di assumere personale sanitario per renderle operative perché possano davvero diventare uno strumento a supporto della comunità ligure», dice Maestripieri. Che riprende il documento di programmazione delle attività ospedaliere e ricorda che «dovrebbero essere consegnate entro



1) La sede della Asl 3 di via Archimede, individuata come una delle aree in cui sorgerà una nuova casa di comunità; 2) Luca Maestripieri, segretario generale della Cisl Liguria; 3) l'assessore regionale con delega alla Sanità, Angelo Gratarola

la fine del 2024 complessivamente 14 strutture (13 case e un ospedale di comunità) ma siamo ormai a metà luglio e non risultano né atti concreti né notizie circostanziate che possano fornire rassicurazioni a proposito del rispetto della data promessa».

«Inoltre - denuncia ancora il segretario generale della Cisl Liguria - all'orizzonte non ci sono notizie sul percorso che porterà alle assunzioni del personale sanitario: parliamo di alcune migliaia di figure professionali, altrimenti ci ritroveremo soltanto semplici contenitori dal gra-

devole aspetto, ma senza alcun tipo di utilità». Le case di comunità rappresentano il punto di integrazione con i servizi sociali del territorio ma la stessa cosa vale per gli ospedali di comunità che dovrebbero garantire interventi sanitari a bassa intensità clinica in modo particolare a pazienti con deficit funzionali o cronici.

### CRITICHE RISPEDITE AL MITTENTE

La risposta della Regione al sindacato non si è fatta attendere. «Voglio rassicurare la Cisl: su case e ospedali di comunità non c'è nessun silen-

zio, ma un programma di interventi che prosegue. Entro il 2024, saranno terminati i lavori in 10 nuove strutture, 26 nel 2025, 7 nel 2026. Dunque le 32 case di comunità e gli 11 ospedali previsti saranno pronti entro la scadenza che il Pnrr stabilisce», dice Gratarola. Che aggiunge: «Non c'è nessun rischio che queste strutture restino "scatole vuote". Pur essendo consapevole della cronica e generale carenza di alcune professioni sanitarie, a fine 2023 è stata approvata una delibera di giunta che ha fissato i fabbisogni del personale in ade-

renza al decreto ministeriale 77. In questo documento - prosegue - si tiene conto del personale già esistente, del turn over e quindi di quello nuovo da assumere. L'entrata in servizio progressiva di queste strutture nell'arco di un triennio offre il vantaggio di poter reperire il personale».

### CRONOPROGRAMMA DELLE APERTURE

Il cronoprogramma delle aperture fissato dalla Regione prevede nel 2024 l'avvio delle seguenti case di comunità: Palasalute Imperia (aprile), Pieve di Teco (settembre), Albenga (settembre) e, nella provincia di Genova, le strutture di Borgo Fornari a Busalla (dicembre), Voltri (aprile), Pegli (aprile), Sestri Ponente (agosto), Celesia Rivarolo (dicembre) e via Archimedea nel capoluogo ligure. In aggiunta, l'ospedale di comunità a Sarzana (settembre).

Il prossimo anno sono invece previste le aperture delle seguenti case di comunità: Palasalute Sanremo (maggio), Taggia (dicembre), Vado Ligure (aprile), Finale ligure (febbraio), Savona (luglio), Pietra Ligure (marzo),

L'assessore fornisce mappa e tempi delle aperture: «Tutto secondo programma»

Cairo Montenotte (ottobre), Genova Fiumara (aprile), Genova Struppa Doria (dicembre), Recco San Antonio (febbraio), Genova Assarotti (agosto), Genova Bolzaneto (marzo), Genova Quarto (febbraio), Campo Ligure (agosto), Chiavari (marzo), Rapallo (marzo), Ceparana (settembre), La Spezia via Sardegna (febbraio), La Spezia via 24 maggio (febbraio), Sarzana (dicembre), Luni (novembre). In aggiunta i cinque ospedali di comunità: Imperia (gennaio), Albenga (febbraio), Cairo Montenotte (ottobre), Campo Ligure (dicembre) e Rapallo (agosto).

Infine, nel 2026, dovrebbero aprire le case di comunità di Ventimiglia e Villa Laura a Sestri Levante e gli ospedali di Comunità di Genova Quarto (febbraio), Celesia Rivarolo (febbraio), Busalla Ex Frugone (febbraio), Sestri Levante (febbraio) e Levanto (gennaio). —

matteo.dellantico@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### LETAPPE



#### Maggio 2023

Per la Liguria ci sono circa 68 milioni di euro su tre miliardi complessivi per ospedali e case della comunità a livello nazionale. Sono 32 le nuove case della comunità previste nella regione, di cui 22 hub. Sono invece previsti 24 milioni per i nuovi ospedali di comunità.



#### Agosto 2023

Con la revisione del Pnrr, a livello nazionale le case della comunità finanziate dai fondi europei passano da 1.350 a 936, gli ospedali di comunità da 400 a 304 e le centrali operative territoriali passano da 600 a 524.



#### Gennaio 2024

Il presidente della Regione, Giovanni Toti, annuncia che in Liguria entro il 2024 saranno conclusi i lavori per 16 centrali operative territoriali, 8 case di comunità, 2 ospedali di comunità e 4 interventi di edilizia antisismica.



#### Luglio 2024

La Corte dei Conti evidenzia inefficienze e costi fuori norma nel servizio sanitario regionale, che da solo rappresenta quasi l'80 per cento del bilancio complessivo della Regione. Il "buco" del comparto è lievitato a 75 milioni.

L'ESERCIZIO RELATIVO AI RISCHI

# «Diminuiti i contenziosi» Accantonati 4 milioni per eventuali cause civili

L'azienda ammette però che «La riserva al fondo rischi, pur fatto secondo la normativa potrebbe teoricamente non coprire interamente gli esborsi»

LA SPEZIA

Nell'ultimo anno, la sanità spezzina ha ridotto del 42 per cento l'accantonamento di esercizio relativo ai rischi.

È stato un ridimensionamento piuttosto notevole, visto che si parla di milioni di euro che sono stati sbloccati e messi al servizio del bilancio.

L'entità dell'operazione è quantificata dalla Asl 5 in «minori quote accantonate pari a 7 milioni 863 mila euro».

La ragione espressa nella relazione degli uffici, valida dalla direzione generale, è «la diminuzione dei contenziosi».

Ci sarebbe stato un fenomeno di contrazione delle cause incardinate in materia di sanità pubblica.

Il dato è di per sé positivo. È senz'altro un bene che ci siano molti meno contenziosi.

L'auspicio è che la situazione resti questa anche nei

prossimi mesi, per non imporre una reintroduzione di somme che attualmente sono state destinate ad altro.

Si tratta di una variabile non del tutto prevedibile. Si può lavorare solo su quanto è in atto al momento, ma nessuno può prevedere cosa accadrà in futuro.

Lo ammette l'azienda stessa, ove scrive che l'accantonamento al fondo rischi, pur fatto secondo la normativa vigente e le indicazioni regionali, potrebbe teoricamente non coprire interamente gli esborsi relativi ai contenziosi in essere».

Al momento sono rimasti



L'ospedale Sant'Andrea

accantonati "soltanto" 4 milioni 23 mila euro, riconducibili principalmente ad alcuni filoni.

C'è una tranche pari a 707.965 euro accantonata per cause civili ancora aperte e per gli eventuali oneri processuali.

Ce n'è un'altra per un milione 350 mila euro a seguito di richieste Inps per presunti versamenti contributivi dovuti.

Ci sono poi 606.178 euro accantonati per contenziosi in essere con il personale dipendente e un milione 359

mila euro per franchigie assicurative.

Si tratta di somme basate su determinazioni della direzione affari generali e legali in merito allo stato del contenzioso in essere. —

S.C.

Due sentenze confermano il payback a favore delle Regioni. In Liguria quasi 100 imprese in crisi

# Sanità, verdetto choc della Consulta Aziende costrette a rimborsarsi milionari

## IL CASO

Francesco Margiocco / GENOVA

**D**ue verdetti gemelli della Corte costituzionale stanno allontanando la politica dalle imprese. Da una parte ci sono le amministrazioni regionali, pronte a battere cassa. Qualcuna di loro esulta: Eugenio Giani, presidente Pd della Toscana, invoca un decreto del governo per «escutare queste risorse dagli imprenditori». Dall'altra parte ci sono quegli imprenditori, centinaia e soprattutto piccoli. Sono i titolari delle imprese biomedicali, più di 4 mila in Italia e quasi cento in Liguria, che forniscono le Asl e gli ospedali di dispositivi medicali, dalle garze ai macchinari più complessi. Secondo una legge del governo Renzi, attuata anni dopo dal governo Draghi, quelle aziende devono contribuire a ripia-



**NICOLA BARNI**  
PRESIDENTE  
CONFINDIUSTRIA DISPOSITIVI MEDICI

«Le ditte potrebbero non riuscire a provvedere alle forniture e a garantire la salute»

nare il deficit del servizio sanitario nazionale. La loro colpa è di avere fornito un sistema, la sanità gestita dalle Regioni, che non ha saputo amministra-

re bene il proprio denaro e ha speso più di quanto poteva. In totale, 2,1 miliardi in più del dovuto. In Liguria, 50,7 milioni in più. Le aziende che hanno fornito Asl e ospedali, a prezzi stabiliti dalle gare pubbliche d'appalto che hanno vinto devono in base alla legge Renzi-Draghi ripianare i debiti delle Regioni, in misura del 50%, il restante 50% essendo a carico delle Regioni, secondo uno schema battezzato con il nome di payback.

Il Tar del Lazio, cui più di 1.800 imprese hanno fatto ricorso, si era appellato alla Corte costituzionale sollevando dubbi sulla costituzionalità del payback. Lunedì sera la Consulta si è pronunciata con due sentenze che dichiarano non fondata la questione di legittimità sollevata dal Tar e, magra soddisfazione, consentono alle imprese di versare soltanto il 48% della loro quota di payback, cioè il 48% del 50%.

È una magra soddisfazione

perché parliamo di cifre consistenti, di centinaia di migliaia, o di qualche milione, di euro ad azienda: la quota dovuta da ognuna è proporzionale al suo fatturato. Nel settore biomedicale molte ditte hanno meno di dieci dipendenti e sono rivenditrici di materiale a basso valore aggiunto, come garze o siringhe. Materiale che comprano dai loro fornitori e rivendono ad un prezzo poco più alto. Sarebbe stato ragionevole calcolare il payback, se proprio lo si doveva fare, sugli utili, i margini di guadagno, delle imprese, non sui fatturati. Confindustria dispositivi medici, che è la principale associazione di queste imprese, chiede al governo «le indispensabili misure per contenere i disastrosi effetti economici, occupazionali e sociali delle sentenze». Il presidente dell'associazione, Nicola Barni, avverte con una nota stampa che «le imprese potrebbero non essere in grado di provvedere alle forniture

con un'inevitabile ripercussione sulla capacità del sistema di garantire la tutela della salute dei pazienti». La parola evocata è fallimento.

Molte aziende, le più solide, hanno accantonato da tempo il denaro del payback. Molte altre, quel denaro non ce l'hanno. Secondo uno studio della società di ricerca Nomisma, «3 su 10 non hanno una liquidità adeguata» e il pagamento «mette in difficoltà 230 aziende con in tutto oltre 15 mila addetti».

Da circa due anni, con l'entrata in vigore del decreto Aiuti bis di Draghi che ha dato il via al payback, le Regioni hanno inviato alle aziende le lettere con la richiesta di pagamento e l'indicazione per ciascuna di una somma precisa: una quota a copertura del 50% del deficit regionale, il restante 50% essendo a carico della Regione, in proporzione per ciascuna azienda al suo fatturato. Qualcuna ha pagato, ricevendo in cambio un dimezzamento della somma richiesta. Altre, più di 1.800 in tutta Italia, hanno fatto, ciascuna per sé, ricorso al Tar del Lazio che è una sorta di super-Tar e interviene anche su materie nazionali. Ma il Tar si è rivolto alla Consulta che - contro ogni previsione - ha autorizzato il payback.

# Giorgio Chiellini, operazione ok E ora pensa alla sua Juventus

LA SPEZIA

**Qualche** domenica prima della finalissima fa ha riconsegnato, con l'eleganza del capitano, la Coppa conquistata all'Europeo di tre anni fa. Ormai nei panni di ex calciatore professionista ma con un futuro nella dirigenza della Juventus che si sta profilando all'orizzonte. Giorgio Chiellini ha voluto risolvere l'ultimo acciacco della sua lunga carriera da atleta sottoponendosi all'intervento chirurgico eseguito dal dottor Antonio Pera responsabile dell'unità funzionale di ortopedia della casa di cura Alma Mater di Spezia. Era presente insieme al dottore anche il padre dell'ex calciatore, l'ortopedico Fabio Chiellini. Per l'intervento è stata scelta la clinica spezzina dove il dottor Chiellini ha spesso operato in passato. L'ortopedico Pera è intervenuto sulla rottura del corpo corno posteriore del menisco mediale del ginocchio sinistro. L'operazione è stata eseguita in artroscopia ed è durata 20 minuti. Giorgio Chiellini è stato disponibilissimo con tutti, rilasciando autografi e foto. «Un professionista esemplare e un ra-



Giorgio Chiellini insieme allo staff coordinato dal dottor Antonio Pera

gazzo estremamente gentile e educato – ha raccontato il dottore Antonio Pera – che si è intrattenuto con tutto il personale con estrema cortesia. Diciamo che se fosse ancora un atleta in attività potrebbe essere nuovamente in campo tra una ventina di giorni, al massimo un mese. Adesso può prendersela con più comodità anche se la sua carica agonistica non lo lascerà certamente

a riposo più di tanto. Abbiamo parlato ovviamente di calcio ma non dirò mai cosa ci ha rivelato sulla Nazionale e Juventus. Di certo un futuro nella squadra bianconera è più di una opportunità». Dopo l'intervento Chiellini è rimasto a riposo per qualche ora prima delle dimissioni e la partenza verso casa accompagnato dal padre.

**Massimo Merluzzi**

# Ospedale Gaslini Isabella Lanzone è il nuovo Direttore amministrativo



## ▲ Manager pubblica

Isabella Lanzone, dirigente della Regione Liguria ed ex assessora della giunta comunale di Marco Doria, è il nuovo Direttore amministrativo dell'ospedale Gaslini, uno dei più importanti nosocomi per l'infanzia d'Italia. Succede all'avvocato Giuseppe Pintor, che era in carica dal febbraio del 2023.

Lanzone, laureata in giurisprudenza e scienze politiche e abilitata alla professione di avvocato, ha alle spalle una lunga carriera da manager pubblica, specializzata in particolare nel management sanitario.

Dal 2019 era dirigente dell'Unità Organizzativa Sistemi Informativi di Regione Liguria; in precedenza era stata la dirigente del Bilancio di Alfa Liguria, l'Agenzia regionale che si occupa di lavoro e formazione.

Nel decennio precedente aveva ricoperto incarichi di vertice nella Asl 3 genovese prima a capo degli Affari generali poi come Direttore amministrativo del Presidio unico Ospedaliero.

Ancora prima aveva ricoperto incarichi nella sanità di Sardegna, Veneto e Friuli Venezia Giulia.

È stata assessora al personale e informatica nella giunta di centro sinistra del sindaco Marco Doria dal 2012 al 2017, portando avanti una riorganizzazione complessiva dell'ente in ottica di razionalizzazione della spesa e progetti innovativi in ambito di smart working e benessere organizzativo.

Riuscì a riformare, rendendoli più equi, i complessi meccanismi di bonus e premi attraverso un continuo dialogo con lavoratori e sindacati.